

SASSUOLO E DISTRETTO CERAMICO

Una risonanza magnetica targata Ferrari

La nuova apparecchiatura finanziata dai clienti del Cavallino e dalla stessa azienda, è stata donata all'ospedale di Sassuolo

SASSUOLO

Un'apparecchiatura per la Risonanza magnetica da primato targata 'Enzo Ferrari'. L'ospedale di Sassuolo ha presentato ieri un tomografo d'avanguardia finanziato grazie soprattutto a una donazione del Cavallino rampante: la Ferrari - su suggerimento di un suo cliente tedesco che, amante del nostro Paese e dei suoi bolidi, chiedeva come fare a sostenerlo in questo momento di emergenza sanitaria - ha aperto una sottoscrizione internazionale a cui hanno aderito un centinaio di appassionati Ferrari (buona parte dei nomi sono stati incisi in una targa della sala) da tutto il mondo (anche due italiani).

Alla somma raccolta, la Casa di Maranello ha aggiunto un importo uguale, raddoppiando la cifra dei versamenti, così da raggiungere 700mila euro. La risonanza magnetica, già funzionante, costa in tutto 830mila euro. L'investimento complessivo (63 gior-

I NUMERI

Il costo complessivo è stato di 830mila euro
Funzionerà in una sala dedicata al Drake



ni di lavoro) per ristrutturare e allestire la sala dedicata al Drake è stato di un milione e 300mila euro.

Alla presentazione ieri mattina - durante la quale è stata inaugurata la sala e scoperta la targa con il nome di Enzo Ferrari - hanno partecipato il presidente del Cda dell'ospedale, Mario Mairano, il direttore generale Bruno Zanaroli, il direttore sanitario dell'Azienda Usl di Modena Sil-

vana Borsari, il direttore del reparto di radiodiagnostica, il dottor Aldo Burani, e una delegazione del Cavallino Rampante capitanata da Enrico Galliera, chief marketing and commercial officer di Ferrari. «Ad oggi - hanno spiegato in ospedale - è l'unica installazione di questo tipo in regione e la terza in tutta Italia».

«È situata al piano terra dell'ospedale, nel corridoio che porta alla sala congressi, e po-

tenza le capacità strumentali dell'ospedale, abbinandosi ad una RM 'sorella' attiva dal 2016. Sarà a disposizione di tutta l'area sud della provincia». Il to-

L'UTILIZZO

Sarà a disposizione di tutto il sud della provincia, garantirà grandi performance

mografo riesce «a garantire performance e affidabilità di alto livello con un quantitativo estremamente ridotto di elio liquido (tecnologia 'Helium-free'), pari a circa 7 litri complessivi rispetto a quantitativi tipici, per analoghe apparecchiature, di diverse centinaia di litri».

L'architettura dell'apparecchiatura consente inoltre di ottenere esami rapidi e con elevata qualità di immagine in tutte le applicazioni, con soluzioni che aumentano il confort del paziente. «Il 'tunnel' in cui il paziente deve stendersi durante l'esame è di ampie dimensioni, detto 'wide bore', e riduce il potenziale senso di claustrofobia: la maggioranza degli esami è eseguibile permettendo al paziente di mantenere solo il corpo, e non la testa, all'interno del magnete».

Il progetto, ha spiegato Galliera della Ferrari, «è un'ulteriore testimonianza del legame del nostro Gruppo con il territorio e si colloca all'interno di un programma articolato di aiuti che l'azienda ha realizzato nel corso della pandemia, mettendo a disposizione del personale medico e del sistema sanitario nazionale competenze tecnologiche, impianti e relazioni internazionali».

Gianpaolo Annese

SASSUOLO

Via del Mapei Center intitolata a Squinzi

La decisione della giunta: «Tutta la città legata a lui, sarà il giusto omaggio»

Sarà intitolata a Giorgio Squinzi la strada di accesso al 'Mapei Football Center' di prossima realizzazione. Lo ha deciso la giunta che rimarca come «occorre provvedere all'assegnazione della toponomastica a nuove aree di circolazione, nel Comparto Ca' Marta Nord». Squinzi - sottolinea il sindaco Gian Francesco Menani - era una persona a cui tutta Sassuolo è legata ed è per questo l'intitolazione della strada che conduce alla sua creatura Mapei Football Center ci è sembrato un doveroso atto di ringraziamento»

Dopo 17 anni di carcere torna dentro per rapina

Sassuolo, Giuseppe Gallidoro era stato condannato per omicidio. Ora sconterà 4 anni per il colpo al forno di via Refice

SASSUOLO

Sono passati oltre vent'anni da quando i carabinieri misero fine alla latitanza di Giuseppe Gallidoro, all'epoca 20 anni, di Sassuolo accusato dell'omicidio di Vincenzo Tofalo, l'ex-ceramista 46enne di Pozza di Maranello assassinato la notte di martedì grasso del 1998 davanti al cimitero di Colombaro di Formigine. Per quell'atroce delitto Gallidoro, giovane allora incensurato, si era beccato 17 anni. Ieri l'uomo, oggi 42enne si è beccato

l'ennesima condanna a quattro anni di carcere e due mesi. Stessa pena, un mese in meno in realtà, per la compagna 33enne che, insieme all'ex galeotto, lo scorso anno, rapinò il titolare del forno-pasticceria Millevoiglie di via Refice. I due, la notte del 19 novembre, infatti, furono catturati dalla polizia tre ore dopo il colpo, mentre erano comodamente seduti in un locale a giocare il bottino alle slot machine.

Secondo le indagini i due avevano aggredito il fornaio poco prima dell'alba, intrufolandosi nel laboratorio della panetteria: lui era a volto scoperto, lei invece aveva il viso nascosto. Dopo averlo minacciato, la coppia aveva arraffato mille euro e si



Giuseppe Gallidoro il giorno dell'arresto per omicidio

era dileguata nel buio. Poco dopo, grazie anche all'identikit fornita dalla vittima, la polizia aveva intuito come il rapinatore potesse essere proprio Gallidoro. Uscito dal carcere il 42enne, tra l'altro, era stato indagato per minacce nei confronti della compagna.

Era poco più di ventenne il sassolese quando con il complice e

coetaneo Roberto Lo Bianco ammazzò brutalmente Vincenzo Tofalo, trovato il 25 febbraio 1998 sgozzato davanti al cimitero di Colombaro. Uscito in semi-libertà, aveva combinato un'altra serie di guai e commesso altri reati, l'ultimo dei quali la rapina ai danni del fornaio. Ieri per lui e la compagna è arrivata la condanna.

Valentina Reggiani